

AL PIRELLONE Domani vertice delle Regioni del Nord col ministro

Sorpresa: col blocco lo smog sale Con lo sciopero Atm (e le code) cala

*Rispetto alle giornate di stop delle auto, venerdì il Pm10 è sceso
L'assessore Stancari: «È la prova che serve un'azione comune»*

AL NOCETUM,

Natale ecologico accesso l'albero a energia zero

È stato acceso ieri pomeriggio, alla presenza dell'assessore all'Ambiente della Provincia Cristina Stancari, l'albero di Natale illuminato con corrente prodotta da fonte fotovoltaica. L'abete «pulito», alto 2 metri e mezzo, è all'associazione Nocetum. «La Provincia è in prima linea nel promuovere e incentivare progetti sull'efficienza energetica e le fonti rinnovabili - ha spiegato l'assessore -. Per questo abbiamo recentemente deciso di investire 312 mila euro per trasformare la Casa dello Sport all'Idroscalo in un edificio ad energia zero».

Serena Coppetti

■ Il blocco del traffico a Milano? Un inutile sacrificio se l'aria in città risulta più avvelenata quando di auto non ne circola neanche una rispetto a una giornata in cui il traffico impazzisce per lo sciopero dei mezzi. I dati dell'Arpa diffusi all'indomani dello sciopero dell'Atm che ha provocato un'impennata del traffico cittadino sono tanti sorprendenti quanto certi. Confrontando i valori del Pm10 rilevati dalle tre centraline milanesi venerdì scorso con quelli rilevati nella giornata in cui, viceversa, il Comune di Milano aveva imposto il blocco alle auto, la sorpresa è evidente: la concentrazione delle polveri sottili risulta decisamente maggiore nel venerdì in cui in città non poteva viaggiare neanche l'ombra di un'auto.

Ecco i numeri. Il 9 dicembre la concentrazione delle polveri ha raggiunto quota 74 (a Città Studi) e 75 (via Senato e Verziere). Il 16 dicembre, cioè venerdì scorso, col



TRAFFICO Ancora alte le polveri sottili in città

[Fotogramma]

traffico alle stelle i valori del Pm10 si sono assestati su 57 microgrammi per metro cubo rilevati a Città Studi, 55 in via Senato per scendere addirittura a 51 al Verziere.

Cristina Stancari, assessore all'Ambiente della Provincia, allarga le braccia e puntualizza: «Noi l'abbiamo sempre detto che servono azioni condivise. I singoli provvedimenti non portano a nulla».

A questo proposito domani il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha convocato un incontro in Regione proprio per affrontare le politiche ambientali con una rappresentanza allargata del nord Italia. A fianco ai rappresentanti del Comune di Milano e degli altri Comuni della Provincia, siederanno quelli della Regione Lombardia ma anche della regione Piemonte, del-

l'Emilia Romagna e del Veneto.

Così l'altra mattina il presidente della Provincia Podestà ha scritto al ministro, inviando in allegato la bozza di protocollo di intesa condivisa con i 134 sindaci della provincia milanese come base di lavoro per condividere strategie e provvedimenti contro l'inquinamento. La bozza prevede che dopo 10 giorni consecutivi di sfioramento del Pm10 oltre i 50 microgrammi per metro cubo in media su tutte le dieci centraline del milanese, scatti il divieto a circolare per i veicoli diesel euro 3 senza filtri per fasce orarie per i comuni della prima fascia. Mentre i comuni di seconda fascia dopo i 10 giorni potrebbero attuare il blocco imposto dalla Regione per i veicoli diesel 0, 1 e 2 e volontariamente anche euro 3, a seconda della dislocazione del Comune e della sua facilità o meno a collegarsi con la città. La bozza è già sul tavolo del ministro con i suoi annessi e connessi. E cioè la necessità di rivedere anche la tariffazione dei biglietti dei mezzi pubblici perché non sia penalizzato chi arriva da fuori città, la maggiore frequenza delle corse di bus e metrò, l'abbassamento della temperatura all'interno degli edifici pubblici e privati e l'invito a tenere chiuse le porte dei locali pubblici. «Chiudere una sola città al traffico non porta a nulla e lo abbiamo verificato con i dati - ribadisce l'assessore Stancari - Non abbiamo la pretesa di avere la ricetta vincente però sono necessarie strategie che possano essere applicate su vasta scala. Dobbiamo decidere tutti insieme interventi strutturali che portano a risultati sul lungo periodo».